

# ALL' ORDINE REGIONALE DEI GIORNALISTI DEL LAZIO

## Consiglio territoriale di disciplina

Piazza della Torretta, 36  
00186 Roma  
[disciplina@cert.odg.roma.it](mailto:disciplina@cert.odg.roma.it)

nonché

## ALL' AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Via Isonzo, 21/b  
00198 Roma  
[agcom@cert.agcom.it](mailto:agcom@cert.agcom.it)

\*\* \*\* \*

### ESPOSTO DISCIPLINARE

Il sottoscritto MATTEO GRACIS, nato a Pieve di Cadore il 20 luglio 1983, ivi residente in xxxxxxxxxxxx,

in qualità di telespettatore e di giornalista pubblicista (tessera n. 125622) nell'albo Veneto, espone quanto segue.

\*\* \*\* \*

Il presente esposto trova il proprio fondamento nell'idea, (che personalmente coltivo e di cui mi faccio costantemente portavoce), che i caratteri di trasparenza, di verità e di correttezza nelle informazioni giornalistiche, siano beni e capisaldi di un interesse comune.

Ciò, a maggior ragione nell'ipotesi in cui le notizie vengano veicolate attraverso i *mass*

*media*, raggiungendo una platea indistinta di soggetti, fra telespettatori ed utenti web.

In capo alle testate giornalistiche deve quindi imporsi, a mio parere, un vero e proprio rigoroso senso di responsabilità e di etica professionale che risulti di gran lunga più pregnante, rispetto a quella riferibile al singolo cittadino.

E' in virtù di tale prospettiva (e proponimento) che mi permetto di segnalare un episodio che ritengo significativo della lesione di siffatti principi e di cui ho avuto diretta conoscenza e percezione, sia quale telespettatore (consapevole) di un telegiornale nazionale, che quale fruitore di siti di libera informazione (o asseriti tali).

In particolare, si tratta di informazioni, palesemente falsate e non veritiere, trasmesse su La7, nel corso del Telegiornale, diretto da Enrico Mentana, nell'edizione pomeridiana, e ribadite in un sito web, [www.bufale.net](http://www.bufale.net), senza alcuna (apparente) verifica in merito alla veridicità delle stesse, prima della loro pubblicazione.

**Le informazioni (erronee), inerenti la notizia de qua, vertono su di una manifestazione, tenutasi a Berlino lo scorso 29 agosto 2020, asseritamente mai avvenuta (secondo quanto riferito dalle testate de quibus), ma che, invero, ha ricevuto diverse migliaia di adesioni da parte di cittadini tedeschi e non solo.**

Nel corso della diretta dell'edizione delle ore 13,30 del Tg LA7, trasmessa lo stesso 29 agosto, la giornalista riferiva laconicamente l'improvvisa e immediata interruzione della manifestazione asseritamente definita negazionista, che si sarebbe dovuta tenere nella capitale tedesca.

Le locali forze dell'Ordine, infatti, secondo quanto apoditticamente riferito, avrebbero interrotto i manifestanti sul nascere dell'aggregazione, - seppur preventivamente permessa - , in quanto la stessa sarebbe stata posta in essere dai partecipanti in violazione della normativa *anti-covid*.

Si tratta di un assunto prontamente verificabile al minuto 12:00 del video, presente su *youtube*, riprodotto la trasmissione andata in onda - <https://www.youtube.com/watch?v=rVfhnE7fcXs>.

Allo stesso modo, il portale [www.bufale.net](http://www.bufale.net), sito all'evidenza, solo astrattamente interessato a fornire una veritiera, libera e corretta informazione, titolava, a grandi lettere,

un proprio articolo **“Il falso successo della manifestazione a Berlino di oggi 29 agosto anti Covid e questione TG LA7”**.

Il sito, infatti, si limitava, in modo acriticamente pedissequo, a sottolineare la veridicità di quanto trasmesso sul Tg nazionale, senza minimamente menzionare le innumerevoli segnalazioni che provavano, invece, una situazione di fatto assolutamente opposta, rispetto a quella descritta.

In particolare, si legge su <https://www.bufale.net/il-falso-successo-della-manifestazione-a-berlino-di-oggi-29-agosto-anti-covid-e-questione-tg-la7/> *“Sta girando un meme sui social, in queste ore, a proposito del presunto successo della manifestazione a Berlino sul Covid di oggi 29 agosto, spinto anche in questo caso dai cosiddetti complottisti. Dopo un’analisi di inizio mese simile a quella odierna, tocca dunque analizzare con grande attenzione i documenti che arrivano dalla capitale tedesca questo sabato. In questo modo potremo capire chi ha ragione e chi è stato superficiale nella ricostruzione dei fatti di cronaca. Almeno stando alle versioni ufficiali riportate anche dai principali siti italiani.*

*Andiamo con ordine. In primo luogo, la manifestazione a Berlino era stata regolarmente organizzata dai negazionisti e da coloro che ritengono non idonee le misure scelte per contrastare la diffusione del Covid. Dopo aver visto inizialmente respinta la richiesta, successivamente è arrivato l’ok da parte della autorità. Promettendo tuttavia di intervenire nel caso in cui non fossero state rispettate le norme anti contagio.*

*E così è stato. La manifestazione a Berlino, come riporta Quotidianamente, a conti fatti non è neppure iniziata oggi 29 agosto. Evidenti e non tollerabili le violazioni dei partecipanti. Insomma, alle 13.30, a differenza di quello che dice il famoso meme portato alla vostra attenzione, non c’era alcuna invasione come quella che si potrebbe percepire dall’immagine riportata nel nostro articolo. Ad indurre la Polizia a bloccare il tutto, infatti, c’è stato il mancato rispetto delle norme d’igiene, con uno specifico riferimento alla distanza minima e all’obbligo dell’utilizzo della mascherina.*

*C’è poi la questione dell’affluenza. Inizialmente si stimavano non meno di 30.000 presenze per la manifestazione a Berlino di oggi 29 agosto, ma a detta di Adnkronos non si è andati oltre le 18.000 unità. Ingiustificate anche le critiche al TG LA7, accusato di aver negato la suddetta manifestazione. Nell’articolo in questione, vengono solo riportate le notizie che vi*

abbiamo appena fornito. **Al minuto 12, trovate quanto riferito dalla giornalista, che coincide con quanto avvenuto realmente**”.

Ebbene, quanto riportato da parte delle due testate non corrisponde assolutamente a verità.

In prima persona mi sono prodigato ad inviare un video, pubblicato altresì sulla mia pagina social, (<https://www.facebook.com/matteograxis/videos/10158938515173846>), sia al Tg LA7, che al sito [www.bufale.net](http://www.bufale.net).

Nel citato video, evidenziavo la falsità di quanto trasmesso da parte dei *mass media*, relativamente alla manifestazione *de qua*.

Innumerevoli sono state le segnalazioni pervenute alla redazione del Telegiornale ed al sito web, non solo su sollecitazione personale, che smentivano apertamente quanto riferito dai medesimi.

**Segnalazioni ovviamente corroborate da video registrati da parte di coloro che hanno preso parte alla manifestazione, attestanti in maniera incontrovertibile la copiosa affluenza del pubblico tedesco, e non solo, alla stessa.**

In particolare, veniva menzionata e portata all'attenzione una **diretta dal canale internazionale RT Deutsch** (<https://www.youtube.com/watch?v=oFhuqRDoeXk>), da cui emergeva *ictu oculi* non solo che la manifestazione non sia mai stata interrotta da parte delle Forze dell'Ordine, ma altresì che abbia accolto numerosi manifestanti e per un lasso di tempo, certamente non esiguo, essendosi protratta fino a sera.

A seguito dello sforzo profuso, da numerosi fronti, per far emergere la verità di quanto accaduto nella capitale tedesca quel 29 agosto, mi attendevo, ragionevolmente, una aperta smentita da parte sia del Tg LA7, che del sito web.

Smentita, incredibilmente, mai avvenuta.

Ritengo che il tenore delle frasi utilizzate dalla giornalista e il testo dell'articolo, pubblicato *on line*, non si prestino ad equivoci, tanto è palese il contenuto menzognero degli stessi, a fronte di riscontri oggettivi contrari così lampanti.

Il contenuto intrinseco della notizia, le modalità della sua pubblicazione e la propagazione avvenuta sul web, fruibile da parte di una platea di utenti estremamente vasta,

ha determinato, a mio avviso, una maggiore gravità della condotta attribuibile ai giornalisti ed alle testate di riferimento.

La libera manifestazione del pensiero, diritto costituzionalmente tutelato, ha trovato, nel caso che ci occupa, certamente una irreversibile violazione della propria essenza, stante la faziosa (siccome funzionale a sostenere una ben precisa tesi) manipolazione dell'informazione posta in essere in tale occasione.

Ritenendomi un corretto esponente dell'ambiente editoriale, in particolar modo di quello inserito nel contesto antiproibizionista in generale, ribadisco che considero di primaria importanza la veridicità delle informazioni trasmesse e la massima trasparenza delle notizie diffuse, soprattutto attraverso i mezzi di telecomunicazione.

L'immotivato e tutt'altro che velato discredito, insito nella notizia trasmessa, della tesi (definita sbrigativamente e sommariamente negazionista), fatta propria dai manifestanti tedeschi, – (lo si ribadisce, notizia evidentemente manipolata!) - è di notevole rilevanza.

Essa, infatti, condiziona e confonde la successiva valutazione dei fatti da parte degli utenti. Costoro devono, invece, poter accedere ad informazioni correttamente trasmesse, senza l'apposizione di alcun filtro, che possa deformare in modo falso e partigiano la ricostruzione delle vicende.

Nel caso di specie appare evidente che tutti i dati forniti convergono, univocamente, infatti, nel senso di convincere il lettore e l'ascoltatore del fatto che non vi sia stata alcuna manifestazione e che la stessa sia abortita immediatamente perché contraria alle norme vigenti.

Tale falsa rappresentanza viene formulata, nonostante esista prova dell'acquisizione di tutti i permessi presso l'Autorità tedesca competente.

Si ottiene, così il risultato che l'idea di cui i manifestanti si fanno portavoce risulti assolutamente indegna di essere portata all'attenzione dell'opinione pubblica ed anzi debba essere smentita nella propria essenza e confinata in contesti svalutativi.

In buona sostanza i promotori e gli aderenti alla manifestazione appaiono i “cattivi”, che non devono godere a priori di alcuna luce e di alcuna possibilità di esprimere la propria convinzione, in forza di un'inammissibile presunzione di astratta inaccettabilità della

posizione di politica sanitaria dagli stessi assunta.

Al fine di tacitare le voci che non rientrino nel coro che sostiene una certa tesi pro-Covid, si nega (questo si è espressione di negazionismo) libertà di espressione e si cela – con false ricostruzione – l'esistenza di fatti ed episodi che attestino che non esiste un pensiero unico sul punto.

Non importa, quindi, se la tesi censurata in modo biasimevole, sia giusta o sbagliata, conta ,invece, che vengono tacitate voci, in spregio ai principi più elementari di libertà del pensiero e di manifestazione.

Nel caso di specie non può sussistere dubbio alcuno in ordine al contenuto palesemente falsato della notizia, così come riprodotta dal Tg La7 e dal sito [www.bufale.net](http://www.bufale.net), ed alla violazione del diritto dei cittadini a non ricevere artificiosa disinformazione.

\*\* \*\* \*

Per questi motivi, lo scrivente

propone il presente esposto avverso il TgLa7, nella persona del direttore Enrico Mentana, e avverso il sito [www.bufale.net](http://www.bufale.net), nella persona dell'amministratore pro-tempore, Claudio Michelizza, con l'espressa formale richiesta che le intestate adite Autorità :

1. in primis, assumano i provvedimenti disciplinari del caso, ravvisando a carico delle testate menzionate, dei legali responsabili delle stesse e di coloro avessero partecipato alla propalazione della notizia, la violazione delle norme in materia di correttezza e di verità della pubblicazione delle notizie da parte di testate giornalistiche e per l'effetto sanzionando coloro a carico dei quali fossero ravvisate responsabilità;

2. consequenzialmente, ingiungano la pronta, corretta e pubblica rettifica, a carico di quegli stessi organi di informazione citati, della falsa notizia trasmessa, portando così a conoscenza della collettività la dinamica dei fatti, come concretamente verificatasi;

Mi riservo, da ultimo, di produrre e/o eventualmente indicare ulteriori riscontri di quanto qui affermato e di procedere a tutte le integrazioni che si rendersero necessarie.

Belluno, li 29 settembre 2020

MATTEO GRACIS